



VI  
Assemblea Iscritti  
Associazione Familiari e Vittime Amianto Emilia Romagna  
17 ottobre 2020

## Documento Conclusivo

L'assemblea generale ordinaria degli iscritti AFeVA Emilia Romagna riunitasi a Bologna il 17 ottobre 2020, valuta positivamente il lavoro svolto nel corso del 2019 e la discussione, arricchita da importanti contributi degli ospiti, che si è sviluppata nella giornata odierna.

A 6 anni di distanza dalla costituzione dell'Associazione, restano confermate le ragioni che l'hanno determinata a partire dalla situazione epidemiologica oggi rappresentata dal COR di Reggio Emilia e dal permanere di grandi quantità di MCA sul territorio.

***Il bilancio dell'iniziativa dell'Associazione è largamente positivo: decine di persone si sono rivolte agli sportelli, è stata costruita una rete di tutela importante fra Associazione, Patronato INCA, e strutture pubbliche (Ambulatori Medicina del Lavoro, Cor, UOPSAL ecc...), si sono consolidate relazioni con le altre Associazioni e una costante relazione con la CGIL.***

***E' stato possibile conquistare il 2° Piano Amianto Regione Emilia Romagna con contenuti innovativi in special modo sulle Cure, la sorveglianza sanitaria e la vigilanza sui cantieri con Amianto.***

***La rete Nazionale ha conquistato migliori trattamenti del Fondo Vittime Amianto, inoltre passi avanti sono stati raggiunti nella sensibilizzazione dei lavoratori, dei cittadini, dei giovani, degli operatori sindacali, della politica.***

Come sappiamo, il 2020 è iniziato con la drammatica crisi sanitaria rappresentata dal COVID-19.

Questa crisi colpisce in modo particolare i soggetti più fragili, e fra questi gli ex esposti Amianto.

La crisi sanitaria, figlia di anni di tagli alla sanità pubblica, dimostra che è necessario cambiare i paradigmi sociali e le priorità, mettendo al centro degli investimenti il sistema sanitario, la scuola e l'infrastrutturazione del territorio, il rilancio delle bonifiche e l'adozione di modelli innovativi di tutela ambientale e sociale. La prevenzione per la salute e la sicurezza nei posti di lavoro deve essere un vincolo a tutte le politiche economiche.

***La stessa attività delle formazioni sociali e dell'Associazione in particolare sta soffrendo per le enormi difficoltà ad operare.***

***Riteniamo importante la costruzione della memoria attraverso la vertenza per restituire alla città di Bologna lo stabilimento dismesso delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna, al fine di realizzarne la bonifica e costruire un polo culturale dove abbia sede il Museo del Lavoro e dell'Amianto, di cui un primo presidio di Memoria è stato realizzato presso i locali dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna. Luogo da considerare con valenza più ampia in rappresentanza di tutte le realtà produttive della nostra Regione dove si è consumato il dramma dell'Amianto.***

***Le attività sviluppate nel Patto di Collaborazione col Comune di Bologna sono un tassello importante di questa battaglia.***

***L'Associazione è stata in grado, grazie ai propri associati, di raggiungere l'autonomia finanziaria per portare avanti i propri obiettivi, abbiamo concorso al finanziamento di progetti pubblici per la cura del Mesotelioma.***

In questo quadro positivo, vanno visti anche i limiti della nostra azione, esercizio che servirà ad indirizzare la nostra azione futura:

***1. Nel 2020 vanno a scadere le misure del Fondo Vittime Amianto per i malati di Mesotelioma NON professionale, senza nuovi interventi legislativi anche il sistema di finanziamento del fondo, tornerà alla situazione precedente.***

***Va rilanciata la lotta per la Riforma complessiva del Fondo Vittime Amianto per conquistare un sistema simile al FIVA Francese, per garantire l'uguale trattamento per tutte le vittime dell'amianto, comprendendo anche il risarcimento del danno, a tutti coloro che ad oggi ne sono privati.***

***2. Rispetto al Piano Amianto Regionale, oltre alla verifica della sua operatività, vanno realizzati i punti ancora non concretamente operativi quali ad esempio la Micro Raccolta domiciliare.***

***Inoltre in una prospettiva di Piano Amianto 2.0 vanno colmate le lacune ancora esistenti sul piano delle Mappature, delle Bonifiche e dello smaltimento, ma anche un approccio pro attivo sulla sorveglianza sanitaria, rimuovendo alcuni limiti normativi (cessazione della sorveglianza dopo i 30 anni dalla fine dell'esposizione).***

***3. Va meglio strutturata l'operatività dell'Associazione, anche a causa dell'accentramento organizzativo che si è determinato. Vanno rafforzati i Comitati Territoriali e la loro capacità di iniziativa sul territorio, anche realizzando momenti formativi necessari al possesso degli adeguati strumenti di iniziativa.***

***4. Va meglio focalizzata l'iniziativa sul piano della tutela penale e civile delle vittime dell'amianto, presidiando i processi in corso.***

***5. va strutturato un intervento, non più episodico, rispetto alle giovani generazione e gli studenti (pur tenendo conto che l'epidemia di COVID-19 al momento rende impossibile attività in presenza)***

***6. la Vertenza per la Bonifica dello stabilimento ex-ogr, per la riqualificazione del Sito e per la realizzazione del Museo, si dà mandato al Presidente di rivendicare al Ministero dell'Ambiente la partecipazione alle Conferenze dei servizi sul SIN OGR, in considerazione dell'esclusione nella fase di discussione del Piano di Caratterizzazione del sito.***

L'Assemblea ringrazia tutti i "donatori" e gli iscritti per il generoso contributo economico al funzionamento dell'Associazione, e rilancia sia l'attività di tesseramento che la diffusione dello strumento del 5x1000.

Continueremo a stare vicini alle persone ammalate ed ai loro familiari, perché nessuno sia lasciato solo.

***Bologna, 17 ottobre 2020***